

Pubblicazioni Recenti

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

Le polizze rivalutabili
Febbraio 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

Documento di consultazione dell'ANIA in risposta all'Interim Report on business insurance della Commissione Europea
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial sector: is banking different from insurance?
Maggio 2006
Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I mercati finanziari

Nel mese di dicembre sia la BCE sia la Fed non hanno modificato i tassi di riferimento per le rispettive politiche monetarie. A ottobre lo stock di moneta in senso ampio è cresciuto nell'area dell'euro dello 0,3% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente: si tratta dell'incremento più contenuto in oltre due anni.

La congiuntura economica

I paesi dell'OCSE sono cresciuti nel III trimestre del 2009 del 2,7% rispetto al corrispondente periodo del 2008 e si prevede crescano dell'1,9% nel IV trimestre. Secondo il Ministero dei trasporti e delle infrastrutture, le nuove immatricolazioni nel mese di novembre sono state 180 mila, in aumento di oltre il 30% rispetto a novembre 2008.

Le assicurazioni nel mondo

Nei primi undici mesi del 2009, l'indice bancario relativo all'area dell'euro ha registrato un incremento pari a quasi il 60%, mentre per l'indice manifatturiero l'aumento è stato di circa il 35%; l'indice assicurativo è aumentato dall'inizio anno del 17%. Gli andamenti dei titoli assicurativi dei principali paesi hanno risentito della forte incertezza che ha caratterizzato i mercati nel mese di novembre.

La congiuntura assicurativa in Italia

Dall'inizio del 2009, la raccolta di nuovi premi vita è stata pari a 47,5 miliardi di euro, con un incremento pari a oltre il 60% rispetto all'analogo periodo del 2008. Nel mese di novembre i fondi comuni di investimento hanno registrato, nel totale dei comparti, afflussi per 1,3 miliardi di euro (-4,6 miliardi dall'inizio dell'anno).

Approfondimento: Una proposta di riforma della medical malpractice negli Stati Uniti

Il Congressional Budget Office stima che una limitazione ai risarcimenti massimi relativi alla r.c. medica negli Stati Uniti comporterebbe una riduzione di circa 3,5 miliardi di dollari all'anno, lo 0,2% del totale della spesa sanitaria nazionale. Tenendo conto del minor ricorso alla medicina difensiva indotto dalla riforma, il risparmio ammonterebbe nel complesso allo 0,5% della spesa totale.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 3 dicembre la Banca Centrale Europea non ha modificato i tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro; il tasso di riferimento è dunque rimasto all'1%, livello fissato a maggio del 2009.

Pur confermando i segnali di miglioramento del quadro economico dell'area, la Banca rileva che molti di questi potrebbero avere natura temporanea. Per questo motivo, è attesa nel 2010 una crescita ancora al di sotto del livello potenziale e, soprattutto, non bilanciata fra i vari paesi dell'area. Non vi sarebbero infine particolari tensioni nella dinamica dei prezzi, ancora ampiamente in linea con gli obiettivi di medio e lungo periodo fissati per l'area.

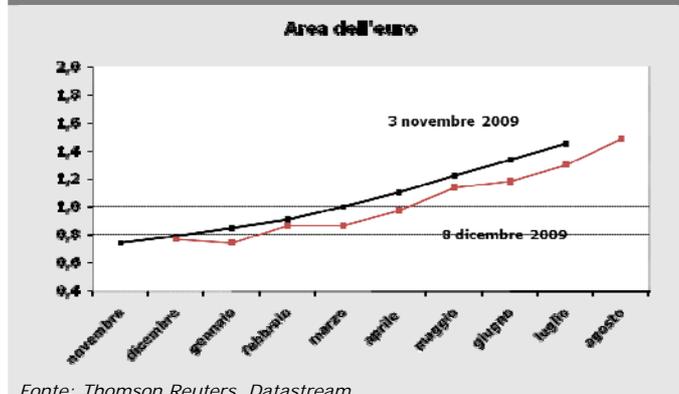
Anche la Federal Reserve degli Stati Uniti non è intervenuta sui tassi ufficiali; in particolare, la oscillazione per il tasso di riferimento è rimasta compresa nella banda 0-0,25%. La decisione è motivata dal perdurare delle cattive condizioni del mercato del lavoro, dal declino delle vendite di immobili residenziali e di automobili.

I tassi di interesse attesi a tre mesi

La curva dei tassi a termine a tre mesi nell'area dell'euro osservata lo scorso 8 dicembre è lievemente spostata verso il basso rispetto a quella del 3 novembre scorso, pur conservando un profilo leggermente crescente.

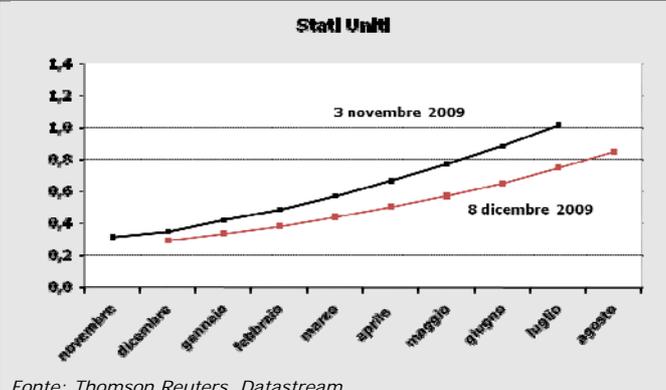
La struttura dei tassi forward a tre mesi americani rilevati nella stessa data ha mostrato movimenti analoghi, sebbene il differenziale con i tassi rilevati il 3 novembre scorso tenda ad ampliarsi con l'allontanarsi delle scadenze.

Tassi forward a tre mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Tassi forward a tre mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

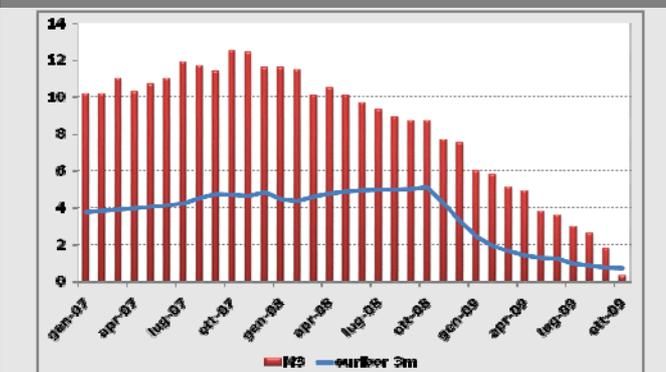
Lo stock di M3 nell'area dell'euro

È proseguito nel mese di ottobre il rallentamento della crescita dell'aggregato monetario M3 nell'area dell'euro. A ottobre la moneta in senso ampio è cresciuta dello 0,3% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente; si tratta dell'incremento più contenuto in oltre due anni. A settembre la crescita era stata pari all'1,8% rispetto allo stesso mese del 2008.

Alla base della debolezza della dinamica monetaria vi sarebbe l'attuale profilo dei tassi di interesse che avrebbe alimentato deflussi da attività incluse nell'aggregato verso attivi più rischiosi, ma con rendimenti più alti.

La BCE osserva tuttavia che il rallentamento non sarebbe il riflesso dalla minore disponibilità monetaria delle istituzioni finanziarie. Il perdurare dell'incertezza sulle prospettive dell'economia dell'area deprimerebbe, da un lato, la domanda di finanziamenti e, dall'altro, inciderebbe sulle valutazioni del rischio creditizio da parte delle banche.

Stock di M3 ed Euribor a 3 mesi (*)



(*) variazione % sul corrisp. mese dell'anno prec.; valori %.

Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo l'Economic Outlook pubblicato dall'OCSE a novembre, i segnali di ripresa dalla crisi economica si stanno diffondendo in quasi tutti i paesi membri. Le economie dei paesi membri dell'Organizzazione sono cresciute nel III trimestre del 2009 del 2,7% rispetto al corrispondente periodo del 2008 e si prevede cresceranno dell'1,9% nel IV.

Secondo l'OCSE, però, la debolezza della situazione economica e finanziaria delle famiglie e delle imprese impedirà che la crescita economica ritorni rapidamente sui livelli antecedenti alla crisi, continuando ad oscillare su tassi contenuti ancora per qualche tempo. Ciò rende plausibile un ulteriore peggioramento dei livelli occupazionali, già sotto notevole pressione dall'inizio del 2009.

Negli Stati Uniti l'economia ha cessato di contrarsi già dall'estate scorsa, sostenuta dalle misure di stimolo fiscale poste in essere dal Governo e dai ripetuti interventi della Federal Reserve in campo monetario. È diminuito significativamente il rischio di fallimento delle entità finanziarie e appare in netto miglioramento la situazione finanziaria delle famiglie, le quali hanno ridotto il loro indebitamento e ripreso ad accumulare attività finanziarie e reali. Nel III trimestre il tasso di crescita tendenziale dell'economia americana è stato del 3,5%; nel IV trimestre sarà del 2,7%.

La ripresa dell'economia giapponese è stata propiziata dal netto miglioramento dell'export, sebbene la produzione rimanga ancora ben al di sotto del livello potenziale. Le politiche di stimolo hanno contribuito a sostenere salari e occupazione. Il PIL giapponese è cresciuto nel III trimestre del 2009 del 4,8% rispetto al corrispondente periodo del 2008, mentre nel IV crescerà dell'1,3%.

Secondo il rapporto dell'OCSE, i paesi dell'area dell'euro sono usciti prima del previsto dalla fase recessiva grazie al netto miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese e delle famiglie, ai pacchetti di stimolo varate dai governi nazionali e alla stabilizzazione dell'export.

Le economie dell'area sono cresciute dell'1,5% nel III trimestre del 2009, mentre è attesa una crescita dello 0,6% nel IV. La tenuta della ripresa è tuttavia ancora incerta per il perdurare della stretta sul credito all'economia e l'aumento della disoccupazione che si prevede superare il 10% nei prossimi due anni.

Le economie dell'OCSE

	2009		2009	2010	2011
	III tr.	IV tr.			
PIL (*)					
Stati Uniti	3,5	2,7	-2,5	2,5	2,8
Giappone	4,8	1,3	-5,3	1,8	2,0
Eurozona	1,5	0,6	-4,0	0,9	1,7
OCSE	2,7	1,9	-3,5	1,9	2,5
Disocc. (**)					
Stati Uniti	9,6	10,0	9,2	9,9	9,1
Giappone	5,5	5,7	5,2	5,6	5,4
Eurozona	9,6	9,9	9,4	10,6	10,4
OCSE	8,5	8,8	8,2	9,0	8,8

(*) tassi di crescita sul corrispondente periodo

(**) In percentuale sulla forza lavoro

Fonte: OCSE, Economic Outlook

La congiuntura in Italia

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha diffuso nei giorni scorsi i dati relativi alle immatricolazioni delle automobili nel mese di novembre: queste sono state 180 mila, in aumento di oltre il 30% rispetto a novembre del 2008. Nei primi undici mesi del 2009 le immatricolazioni sono state pari a quasi due milioni, l'1,4% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Per il 2010 il Governo starebbe valutando la proroga degli incentivi a favore dell'acquisto di auto ecologiche, sebbene con contributi di inferiore entità.

Secondo le stime preliminari dell'ISTAT relative al mese di novembre il tasso di inflazione è aumentato in modo più consistente rispetto ai mesi precedenti. Il tasso di incremento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività era infatti pari allo 0,7%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al mese di ottobre.

Il settore che ha registrato i maggiori rincari è stato quello dei trasporti, con un aumento tendenziale pari allo 0,5%. Aumenti rilevanti – secondo stime preliminari intorno all'1,5% mensile – sono stati registrati nei prezzi nel settore dei beni energetici, sospinti dalla ripresa dei prezzi petroliferi sui mercati internazionali.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE		Consensus
	2008	2009	2010	2009
PIL	-1,0	-4,8	1,1	-4,8
Consumi pr.	-0,9	-1,9	0,7	-1,7
Consumi PA	0,6	1,7	0,7	-
Investimenti	-3,0	-12,6	0,6	-12,6
Esportazioni	-3,7	-20,3	1,4	-
Importazioni	-4,5	-15,8	1,0	-
Inflazione	3,3	-	-	0,8
Deficit/PIL	2,9	-	-	-

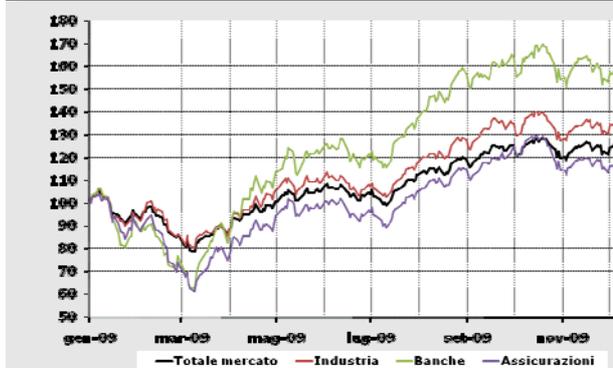
Fonti: ISTAT (dato consolidato; per memoria), OCSE (nov. 2009; Economic Outlook); Consensus Economics (dic. 2009)

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Nel mese di novembre l'andamento degli indici di borsa generali e settoriali nell'area dell'euro è stato caratterizzato da forte volatilità riconducibile, da un lato, all'aggiornamento al rialzo delle stime di crescita dei paesi industrializzati e, dall'altro, alla richiesta di moratoria sul debito di un importante fondo sovrano. Dall'inizio del 2009, l'indice bancario ha registrato incrementi pari a quasi il 60%, mentre per l'indice manifatturiero l'aumento è stato di circa il 35%. L'andamento dell'indice assicurativo ha mostrato minor dinamismo, segnando aumenti da inizio anno pari al 17%.

Indici settoriali dell'area dell'euro

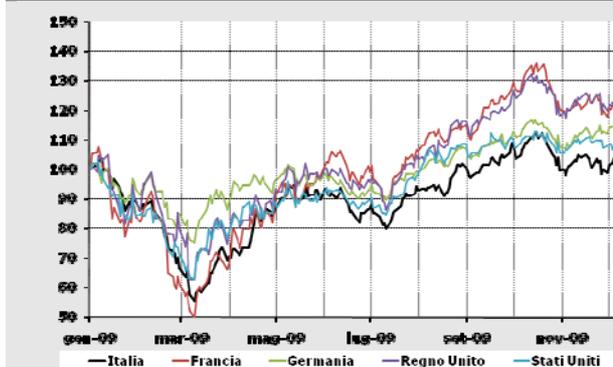


Fonte: Thomson Reuters, Datastream (1-gen-2009=100)

Le compagnie europee quotate

I titoli assicurativi dei principali paesi hanno, a loro volta, risentito della forte incertezza che ha caratterizzato i mercati azionari nel mese di novembre. La fase rialzista degli indici nella prima parte del mese è stata interrotta dai timori di un eventuale effetto contagio della richiesta di ristrutturazione del debito del fondo sovrano. Ciò ha riportato tutti gli indici praticamente ai livelli registrati un mese prima.

Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (1-gen-2009=100)

L'esposizione di Lloyds al rischio catastrofale

Nel corso dell'annuale discussione sui piani industriali dei membri di Lloyds (i c.d. "nomi"), sono emerse preoccupazioni in merito agli alti livelli di esposizione raggiunti. I prezzi della riassicurazione nei rami catastrofali – che comprendono le coperture contro il rischio di uragani, terremoti e tempeste di vento – sono i soli che hanno registrato marcati aumenti nel corso di quest'anno. Ciò ha portato molti tra gli associati di Lloyds ad aumentare la loro presenza in questi settori di attività.

Questo processo, unito alla contestuale diminuzione di importanza degli altri rami, determinata dalle cattive condizioni del quadro macroeconomico, ha elevato notevolmente l'esposizione del complesso del sistema ai rischi catastrofali. Il gestore del mercato riassicurativo londinese non ha tuttavia fatto cenno a nessuna misura correttiva specifica, ricordando che gli operatori sono naturalmente portati ad assumere i rischi con le migliori caratteristiche di prezzo.

Cambio climatico e catastrofi naturali

Il 2 novembre scorso esponenti delle istituzioni, dell'industria, di organizzazioni internazionali ed enti di ricerca si sono incontrati a Parigi, nella *Maison de l'Assurance*, per discutere il tema della relazione tra cambio climatico e maggiore incidenza delle catastrofi naturali nel mondo, e le possibili misure da adottare.

Durante i lavori è emerso che delle 25 più costose catastrofi naturali degli ultimi 40 anni, due terzi sono accadute dal 2001 in poi. Ciò vuol dire che nel corso del XXI secolo tali disastri, potrebbero crescere esponenzialmente. Emerge quindi la necessità di individuare in tempi brevi delle misure capaci di ridurre i danni evitando che i paesi compromettano la loro sostenibilità economica.

In particolare, si è registrato un significativo aumento della frequenza degli uragani nella zona caraibica e della costa meridionale degli Stati Uniti. L'incremento della temperatura media e le sue repentine variazioni hanno intensificato la cadenza delle precipitazioni e aumentato la velocità del vento, provocando una marcata crescita delle vittime e dei danni materiali.

Per rendere sostenibili nel lungo periodo le coperture assicurative contro questo tipo di eventi, occorrerà, da un lato, incorporare nelle stime delle frequenze di accadimento variabili direttamente collegate con i cambiamenti climatici futuri e, dall'altro, bilanciare gli elementi di solidarietà e mutualità con la responsabilità dei singoli.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita

Nel mese di ottobre i premi raccolti dalle imprese italiane ed extra-UE relativi alle nuove polizze individuali sono stati pari a 6,1 miliardi di euro, in forte crescita (167%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; da gennaio il volume premi è ammontato a 47,5 miliardi di euro, con un incremento pari a oltre il 60% rispetto all'analogo periodo del 2008.

In ottobre, per la prima volta nel 2009, la crescita della raccolta premi relativa al campione analizzato di imprese UE - operanti in libertà di stabilimento e in LPS è stata positiva: con premi pari a circa 600 milioni di euro la raccolta è cresciuta di oltre il 100% rispetto a ottobre 2008. Si mantiene in contrazione il volume premi da inizio anno (-33,6%) a fronte di una raccolta che ha raggiunto 3,5 miliardi di euro.

Considerando anche quest'ultimo dato, i nuovi premi da inizio anno sono risultati pari a oltre 50 miliardi di euro, in crescita del 50% circa rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)
2008	lug.	2.746	-18,1	380	-33,6
	ago.	1.718	-18,1	475	-32,7
	set.	2.259	-17,1	314	-32,5
	ott.	2.298	-16,6	246	-34,3
	nov.	2.399	-17,8	481	-32,7
2009	dic.	3.720	-15,7	689	-31,2
	gen.	3.028	16,7	118	-63,9
	feb.	3.862	9,3	396	-48,4
	mar.	5.040	19,0	327	-51,8
	apr.	5.177	26,6	389	-49,2
	mag.	4.839	29,1	261	-50,3
	giu.	5.223	35,3	496	-47,9
	lug.	4.777	39,9	319	-45,0
	ago.	4.136	47,0	357	-43,0
	set.	5.250	54,2	217	-42,2
ott.	6.146	63,1	592	-33,6	

Fonte: ANIA

Da gennaio i prodotti di ramo I rimangono i più richiesti. Le nuove emissioni da inizio anno hanno fatto registrare premi che hanno superato € 41 miliardi di euro, con un volume d'affari che si è triplicato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Anche nel ramo V le nuove polizze da inizio anno hanno fatto registrare una crescita notevole (+115%) a fronte di un volume premi di 1,8 miliardi di euro.

Nonostante i premi afferenti alle polizze "linked" emesse in ottobre abbiano fatto registrare (per la prima volta nel corso del 2009) una forte ripresa (+156% rispetto allo stesso mese del 2008), la raccolta di ramo III, da inizio anno, si mantiene sotto il livello premi del 2008: con 4,5 miliardi di euro la variazione è stata pari a -68,5%.

I fondi comuni di investimento

Nel mese di novembre i fondi comuni di investimento hanno registrato, nel totale dei comparti, afflussi per 1,3 miliardi di euro; anche nel mese di ottobre i flussi in entrata erano stati pari a 1,3 miliardi. Si protrae dunque la serie positiva della raccolta che ha interrotto la lunga fase di disinvestimento registrata da tutti i settori.

La performance positiva del comparto obbligazionario ha continuato a dominare la raccolta dell'intero settore, raccogliendo da solo nuovi fondi per 1,4 miliardi di euro. Segue, con 425 milioni di euro di nuova raccolta, il comparto dei fondi flessibili, mentre flussi positivi, sebbene con scala ridotta, sono stati registrati anche dai fondi azionari e bilanciati (38 e 125 milioni di euro, rispettivamente). Sono in aumento invece i deflussi dai fondi liquidità, che a novembre registrano disinvestimenti per 634 milioni. Vi sono stati disinvestimenti anche nel comparto hedge, ma in misura piuttosto contenuta (-52 milioni di euro).

Si sono ulteriormente ridotti, perciò, i flussi netti in uscita da gennaio del 2009, diminuiti nel complesso dei settori a 4,6 miliardi. L'azionario è l'unico fra comparti che registra nei primi undici mesi del 2009 una raccolta netta positiva (2,6 miliardi), mentre il comparto hedge totalizza nel medesimo periodo deflussi per 5,4 miliardi.

Quanto alla nazionalità dei fondi, continua a prevalere nettamente il comparto estero, che raccoglie circa 1,6 miliardi di nuovi investimenti a fronte di deflussi dai fondi di diritto italiano pari a -369 milioni di euro.

Raccolta netta dei fondi comuni

Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed
2008	set.	-9.481	-1.252	-553	-4.543	-1.141	-1.288	-705
	ott.	-22.912	-1.900	-1.164	-12.181	-2.769	-3.479	-1.420
	nov.	-8.166	-10	-368	-4.498	-881	-370	-2.040
	dic.	-8.976	-437	-225	-2.840	-2.115	-1.217	-2.143
2009	gen.	-4.903	-108	-240	-2.280	-262	-786	-1.227
	feb.	-2.901	-143	-348	-1.684	572	-687	-611
	mar.	-5.063	-490	-420	-2.721	-139	-701	-592
	apr.	-826	373	-106	-403	-193	477	-975
	mag.	1.570	587	-26	257	66	818	-132
	giu.	-1.307	43	44	-730	-480	-55	-129
	lug.	2.072	521	-44	1.062	655	462	-584
ago.	2.852	417	52	909	1.570	57	-153	
set.	1.582	339	152	1.531	-311	-71	-58	
ott.	1.259	488	156	1.101	-532	229	-183	
nov.	1.267	38	124	1.356	-634	425	-52	
Variazione da inizio anno								
2009	nov.	-4.557	2.608	-942	-818	253	-184	-5.474

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

Una proposta di riforma della *medical malpractice* negli Stati Uniti

Nell'attuale dibattito sul sistema sanitario degli Stati Uniti occupa un posto di rilievo la questione degli elevati costi che l'attuale regolamentazione sulla responsabilità civile dei medici e delle strutture sanitarie (*medical malpractice*) comporta. Secondo alcuni osservatori, la sostanziale assenza di limiti alle richieste di risarcimento sarebbe infatti un'importante determinante della crescita della spesa sanitaria americana, pubblica e privata.

In un rapporto del *Congressional Budget Office* (CBO), un centro studi indipendente del congresso americano, si stima che il risarcimento medio per responsabilità civile medica è passato da 95 mila dollari nel 1986 a oltre 320 mila nel 2002 e che per ogni 100 medici ogni anno vengono depositate 15 denunce, delle quali circa il 30% danno luogo a un risarcimento.

I costi legali connessi con la *malpractice* alimenterebbero la spesa sanitaria direttamente attraverso l'incremento dei premi assicurativi richiesti ai medici e alle strutture per la copertura del rischio di affrontare elevate spese legali ed eventualmente dover risarcire ingenti somme di denaro.

Per via indiretta agirebbe poi il crescente ricorso da parte dei medici alla cosiddetta "medicina difensiva", ossia la prescrizione di cure e accertamenti diagnostici – spesso molto costosi – non indicati dai protocolli ufficiali al fine di cautelarsi contro costosi ricorsi legali.

Infine, la presenza del rischio di elevate richieste risarcitorie restringerebbe l'accesso ai servizi medici, in seguito alla limitazione volontaria dei servizi offerti da parte di medici e strutture o alla loro eventuale uscita dalla professione.

Nel corso degli ultimi anni sono state sottoposte all'attenzione del CBO numerose proposte di limitazione alle richieste di risarcimento per *malpractice*. La proposta tipica prevede le seguenti misure.

- Un limite (cap) di 250 mila dollari per i danni non economici. Cap di 500 mila dollari per le sanzioni punitive o, se superiore, il doppio dei danni economici.
- Un periodo di prescrizione dall'accertamento del danno.

- Il limite al cumulo di risarcimenti da fonti diverse.
- Una regola di divisione (*sharing rule*) della responsabilità tra le parti responsabili.

Il CBO stima che l'implementazione di una riforma con queste caratteristiche porterebbe a una riduzione del 10% del totale dei premi assicurativi pagati per le polizze r.c. medica. La stima riflette l'esperienza di molti stati americani nei quali sono già in vigore una parte delle limitazioni previste dalla riforma. Il CBO stima che nel complesso la riforma comporterebbe una riduzione di circa 3,5 miliardi di dollari all'anno, lo 0,2% del totale della spesa sanitaria nazionale. Tenendo conto del minor ricorso alla medicina difensiva indotto dalla riforma il risparmio ammonterebbe nel complesso allo 0,5% della spesa totale.

L'impatto della riforma interesserebbe anche i costi del bilancio federale, che riguarda i programmi di copertura medica pubblici Medicare (a favore degli anziani over 65), Medicaid (a favore dei cittadini a basso reddito), CHIP (a favore dei bambini) e FEHB (a favore degli impiegati pubblici. Tra il 2010 e il 2019 la riforma genererebbe una diminuzione della spesa pari a 41 miliardi di dollari. Il maggiore contributo della riduzione proverrebbe dal programma Medicare, per la sua natura *fee-for-service*.

A questi si aggiungerebbero ulteriori 13 miliardi di maggiori entrate fiscali che seguirebbero l'incremento del reddito imponibile dei lavoratori generato dalla riduzione dei premi assicurativi.

Effetti della riforma sul bilancio pubblico americano (*)

	2010-2014	2015-2019	2010-2019
Variatz. Spesa	-10,3	-30,7	-41,0
Variatz. Entrate	3,2	9,8	13,0
Effetto netto	-13,5	40,5	-54,0

(*) In miliardi di \$

Fonte: *Congressional Budget Office*

Quanto agli effetti sulla qualità dei servizi sanitari, non sembrano esservi, secondo il CBO, risultati conclusivi. Secondo alcuni autori la riduzione dei costi legati alla r.c. medica non produrrebbero nessun effetto significativo sulla salute dei cittadini. Altri stimano che una diminuzione del 10% delle spese per *malpractice* potrebbe portare a un aumento del tasso complessivo mortalità.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2003	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
2005	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
2006	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
2007	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2008	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
2009	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
2008	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
2009	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2007	Agosto	2.126	-32,8	-9,1	618	101,3	84,7		
	Settembre	2.346	-23,9	-10,4	450	130,5	87,0		
	Ottobre	2.541	-44,6	-14,2	572	105,1	88,2		
	Novembre	3.464	-17,6	-14,6	522	-19,7	73,8		
2008	Dicembre	3.447	-12,3	-14,4	817	-19,1	57,9		
	Gennaio	2.595	-13,9	-13,9	327	40,9	40,9		
	Febbraio	3.708	-18,9	-16,9	668	-59,8	-47,5		
	Marzo	3.723	-19,1	-17,7	750	-48,2	-47,8		
	Aprile	3.483	-8,5	-15,5	672	40,8	-36,7		
	Maggio	3.488	-16,3	-15,7	578	-14,8	-33,4		
	Giugno	3.090	-39,3	-20,4	819	-40,4	-35,1		
	Luglio	2.746	4,9	-18,1	380	-14,3	-33,6		
	Agosto	1.718	-19,2	-18,1	475	-23,1	-32,7		
	Settembre	2.259	-3,7	-17,1	314	-30,2	-32,5		
	Ottobre	2.298	-9,6	-16,6	246	-57,1	-34,3		
	Novembre	2.399	-30,7	-17,8	481	-7,8	-32,7		
2009	Dicembre	3.720	7,9	-15,7	689	-15,6	-31,2		
	Gennaio	3.028	16,7	16,7	118	-63,9	-63,9		
	Febbraio	3.862	4,1	9,3	396	-40,8	-48,4		
	Marzo	5.040	35,4	19,0	327	-56,5	-51,8		
	Aprile	5.177	48,7	26,6	389	-42,2	-49,2		
	Maggio	4.839	38,7	29,1	261	-54,9	-50,3		
	Giugno	5.223	69,0	35,3	496	-39,5	-47,9		
	Luglio	4.777	74,0	39,9	319	-15,9	-45,0		
	Agosto	4.136	140,7	47,0	357	-24,9	-43,0		
	Settembre	5.250	132,4	54,2	217	-30,8	-42,2		
	Ottobre	6.146	167,4	63,1	592	101,3	-33,6		

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Agosto	647	-52,0	-46,0	-27,1
	Settembre	780	-47,8	-51,4	-29,1
	Ottobre	1.183	-25,3	-41,0	-28,8
	Novembre	1.286	-16,5	-29,6	-27,8
	Dicembre	1.563	-6,2	-15,8	-26,0
2008	Gennaio	1.237	-3,6	-9,0	-3,6
	Febbraio	1.609	27,8	4,8	11,9
	Marzo	1.434	-0,9	7,3	7,3
	Aprile	1.683	3,9	9,2	6,3
	Maggio	1.578	-1,0	0,7	4,7
	Giugno	1.573	15,3	5,6	6,4
	Luglio	1.328	52,3	16,9	10,6
	Agosto	709	9,7	25,2	10,6
	Settembre	985	26,4	31,5	11,7
	Ottobre	1.921	62,4	38,6	16,7
	Novembre	2.025	57,6	51,8	20,6
	Dicembre	3.268	109,0	78,9	29,9
2009	Gennaio	2.287	85,0	85,5	85,0
	Febbraio	3.363	109,1	102,3	98,6
	Marzo	4.382	205,6	134,5	134,5
	Aprile	4.669	177,4	162,7	146,6
	Maggio	4.324	174,0	184,9	152,3
	Giugno	4.755	202,3	184,4	160,9
	Luglio	4.318	225,1	199,1	169,1
	Agosto	3.698	421,4	253,7	185,1
	Settembre	4.195	325,8	304,0	196,6
	Ottobre	5.182	169,7	261,6	192,9

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Agosto	53	-81,7	-65,4	-59,0
	Settembre	66	-76,4	-73,2	-60,2
	Ottobre	74	-72,4	-76,9	-60,9
	Novembre	68	-80,4	-76,7	-62,3
	Dicembre	99	-71,6	-74,9	-62,9
2008	Gennaio	41	-67,0	-74,6	-67,0
	Febbraio	133	-10,8	-56,1	-36,3
	Marzo	65	-90,4	-74,9	-74,9
	Aprile	61	-36,6	-72,0	-71,4
	Maggio	68	-53,9	-79,0	-69,3
	Giugno	99	-61,3	-54,4	-67,9
	Luglio	68	-34,2	-53,6	-65,6
	Agosto	67	27,5	-43,1	-62,6
	Settembre	155	133,9	30,4	-54,8
	Ottobre	85	14,0	58,7	-51,9
	Novembre	118	74,7	71,9	-47,2
	Dicembre	176	77,7	57,3	-40,7
2009	Gennaio	280	581,9	176,5	581,9
	Febbraio	173	29,8	130,1	159,9
	Marzo	180	174,8	163,9	163,9
	Aprile	213	250,1	117,9	181,4
	Maggio	136	100,3	172,3	166,4
	Giugno	180	80,6	131,6	148,2
	Luglio	151	120,8	97,9	144,7
	Agosto	100	48,3	83,0	133,9
	Settembre	182	17,3	48,8	110,1
	Ottobre	220	159,8	63,4	115,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2007	Agosto	1.424	-6,7	23,6	19,2
	Settembre	1.497	14,4	8,4	18,8
	Ottobre	1.279	-53,2	-24,6	8,6
	Novembre	2.107	-9,0	-23,2	6,7
	Dicembre	1.774	-7,1	-25,9	5,6
2008	Gennaio	1.311	-18,1	-10,9	-18,1
	Febbraio	1.950	-38,3	-24,5	-31,5
	Marzo	2.220	-10,1	-24,2	-24,2
	Aprile	1.735	-10,8	-22,1	-21,4
	Maggio	1.840	-24,1	-15,3	-21,9
	Giugno	1.416	-59,2	-36,3	-30,5
	Luglio	1.347	-17,9	-38,9	-29,3
	Agosto	939	-34,1	-43,3	-29,7
	Settembre	1.115	-25,5	-25,4	-29,3
	Ottobre	289	-77,4	-44,2	-32,3
	Novembre	252	-88,0	-66,1	-37,4
	Dicembre	265	-85,1	-84,4	-40,8
2009	Gennaio	458	-65,0	-81,2	-65,0
	Febbraio	324	-83,4	-79,2	-76,0
	Marzo	476	-78,5	-77,0	-77,0
	Aprile	294	-83,1	-81,5	-78,5
	Maggio	378	-79,5	-80,2	-78,7
	Giugno	286	-79,8	-80,8	-78,8
	Luglio	305	-77,3	-78,9	-78,7
	Agosto	335	-64,3	-75,0	-77,6
	Settembre	870	-22,0	-55,6	-73,1
	Ottobre	740	156,2	-17,0	-68,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	I	4.563	3,6	774	0,9	202	-5,0	1.160	1,7
	II	9.384	3,1	1.601	2,8	421	3,1	2.446	6,2
	III	13.371	2,7	2.248	2,4	606	5,2	3.362	6,4
	IV	18.087	2,5	3.145	2,7	740	-0,2	5.271	7,4
2005	I	4.583	0,4	769	-0,6	204	1,3	1.184	2,1
	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.